

La parrocchia di Santa Bakhita a Mtoni

Mtoni è uno dei tanti quartieri periferici di Dar es Salaam, nati un po' per caso e quindi ed evidentemente senza una pianificazione urbanistica. Gli antichi sentieri che salivano e scendevano dalle infinite colline che contraddistinguono questa parte della Tanzania sono diventate strade. E un po' alla volta si sono costruite case nelle loro vicin



- In alto: Bottega
- A sinistra: Cappella periferica S. Gaspare Bertoni
- In basso: Utilizzo di gusci di cocco e un Parrocchiano

nanze, alcune legalmente - afferma il parroco, p. Anthony Mashaka - altre no.

L'afflusso di milioni di persone alla periferia della metropoli ha esteso questo fenomeno senza misura. Quelle stradine in terra rossa che bastavano per poche migliaia di persone sono diventate dei colli di bottiglia in cui intrufolarsi con difficoltà soprattutto nella stagione delle piogge, quando la laterite diventa fango, un fango dei più scivolosi e l'acqua scava buche e trincee che rendono problematico il continuo saliscendi tra una collina e l'altra. Alle capanne sono succedute le casette, tirate su in qualche modo, alcune con l'aspetto di villette. E lungo le strade sono sorte bottegucce dove si può vendere e comprare di tutto. Insomma sono nati veri quartieri, ma con l'impianto di paeselli casuali.



Una metropoli, però, vive di continui interscambi tra i quartieri per causa di lavoro, di commercio, di scuola, di uffici pubblici, di svago.

Insomma è come se ci si fosse svegliati - questa è la mia sensazione - una bella mattina con 5 milioni di abitanti (o forse più?) dopo essersi addormentati la sera con mezzo milione. Chiunque può immaginare la difficoltà di fornire servizi ad un simile ammasso di gente: acqua potabile, illuminazione delle strade, elettricità per le case, rete fognaria, spazi aperti per le necessità di quartiere e in primo luogo strade sufficienti per gli spostamenti di tali masse di popolazione. Ci vogliono ormai ore per spostarsi in città di pochi chilometri: si può immaginare il danno per le persone, le scuole, il lavoro. Sarà in grado il governo di rivedere la totale riorganizzazione urbanistica di Dar Es Salaam?



Servizio speciale - Tanzania

Ma l'anima africana conosce l'arte di arrangiarsi e di riuscire a vivere con allegria in qualsiasi frangente. Sono stato testimone in un pauroso ingorgo stradale che giudicavo insolubile: ebbene, con due o tre battute e un comune accordo la matassa si è sbrogliata in men che non si dica.

In questa situazione si trova il quartiere di Mtoni, dove gli Stigmatini gestiscono la parrocchia di Santa Bakhtita, eretta nel 1996. E' abitato da persone di basso livello economico e in maggioranza musulmane. I cristiani hanno costruito le loro chiese ovunque e non ci sono problemi di relazione tra i credenti delle due religioni.

La parrocchia conta 2500 cristiani. Nel 2015 ci sono stati 215 battesimi, 63 prime comunioni, 68 cresime e 27 matrimoni. Ogni domenica si celebrano tre messe nella parrocchia e una nella cappella di San Gaspare Bertoni.



La popolazione è a basso reddito. C'è molta instabilità abitativa. Quando una famiglia migliora la sua situazione, si trasferisce altrove.

E' in costruzione l'edificio della chiesa parrocchiale che ne sostituisce uno più piccolo e fragile. Gli spazi sono ristretti:

- Sopra: Una via del villaggio
- In basso: Parrocchiani



la parrocchia è circondata da case l'una accanto all'altra. Si gioca ad incastro. (vedi finestra a parte)

La proprietà degli edifici è della diocesi e la parrocchia è stata affidata agli Stigmatini nel 2006, quando p. Sandro Di Tullio si spostò qui con il ruolo di parroco dalla nostra missione di Msolwa. P. Sandro vi è morto nel 2009.

I punti forti della pastorale parrocchiale sono la visita alle famiglie, che pare essere un ottimo punto di partenza per creare comunità e la catechesi per le varie fasce di età, compresi gli adulti. La parrocchia promuove queste altre attività: uno spazio di fisioterapia per bambini disabili, sostegno per malati di HIV/AIDS, lezioni di taglio e cucino per ragazze povere e un progetto di scuola infermiere.

Oltre a p. Mashaka, ha lavorato e continua a lavorare qui il diacono stigmatino del Botswana, qualche giorno fa ordinato sacerdote, p. Emmanuel Morweng.



Scuola di cucito

Progetto della nuova chiesa di Santa Josephine Bakhita a Mtoni

La parrocchia di Santa Bakhita non aveva una chiesa atta a contenere i fedeli. Il nuovo progetto prevede un edificio con un'aula di metri 30 x 15 con una galleria sopra l'ingresso principale. E' previsto per contenere 1000 fedeli e il suo costo s'aggira sui 500.000 €.

